

L' incontro con Marco Paolini per la 4^a A del Liceo delle Scienze Umane



Il 26 gennaio scorso, presso l'Auditorium del Polo Carmignani dell'Università di Pisa, la classe 4^aA delle Scienze umane, accompagnata dai docenti proff.sse Liguori, Luperini e Passetti, ha avuto l'occasione di incontrare Marco Paolini laureato il giorno prima *honoris causa* in filosofia presso l'Ateneo pisano. Come hanno sostenuto nella cerimonia del 25 gennaio il rettore prof. Riccardo Zucchi e il prof. Pierluigi Barrotta, ordinario di Logica e Filosofia della Scienza del Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere, che hanno presentato la motivazione del conferimento, grazie all'uso del metodo teatrale e dialogico per una rilettura critica della realtà, il teatro civile e di denuncia di Paolini, basato sul coraggio della presa di posizione e sull'importanza di tenere vivo il pensiero critico, ben rappresenta la linfa vitale della ricerca filosofica. In particolare nella motivazione il riferimento è stato a due lavori dell'attore e



drammaturgo: il *Racconto del Vajont*, considerato “una vera e propria riflessione di Filosofia della Scienza che ci ricorda che ogni opera costruita dall'uomo e inserita nell'ambiente naturale rende necessario l'apporto e la supervisione critica della ricerca scientifica”, e *ITIS Galileo* che “rappresenta una pietra miliare per chi si

occupa dei legami tra la Filosofia e la Scienza, ma anche per chi si batte per l'indipendenza e laicità della seconda".

L'attore ha tenuto un incontro con gli studenti universitari a cui anche la nostra scuola ha avuto la possibilità di partecipare grazie alla collaborazione attiva con la Facoltà di civiltà e forme del sapere in virtù del Progetto di Rete di Didattica della filosofia curato dalla prof.ssa Lucia Liguori. La lezione dal titolo *l' Abiura* è stata introdotta dal prof. Giovanni Paoletti, ordinario di Storia della filosofia al Dipartimento di Civiltà e forme del sapere e Prorettore alla Didattica dell'ateneo pisano.

Il filo conduttore dell'incontro è stato il dialogo intergenerazionale, al centro dell'ultimo lavoro teatrale di Paolini (*Boomers*, in scena sabato 27 gennaio al Teatro Verdi): un dialogo necessario, ma reso difficile dall'apparente rottura del codice comunicativo e culturale fra le

generazioni. L'accelerazione del tempo storico e i profondi cambiamenti in corso stanno rapidamente trasformando le parole e le cose. "Boomers" e "millennials" non parlano lo stesso linguaggio, forse non vivono nemmeno nello stesso



mondo, o per lo stesso mondo. I loro punti di vista sono spesso lontani, antagonistici, su molti fronti: la società patriarcale; le relazioni; l'Occidente e il suo modello di sviluppo; l'ideologia e l'impegno politico; la tecnologia, l'ambiente, il futuro. Sono ancora in grado di capirsi? Ha senso per loro farlo? Possono costruire insieme dei ponti tra futuro e passato? O l'unica soluzione (per i boomers) è... l'abiura? Stimolato anche dalle domande dei molti studenti presenti la lezione dialogata ha spaziato su molteplici tematiche di attualità abbracciando la visione della complessità e stimolando a riflettere sulle connessioni e sul superamento di una visione antropocentrica della realtà. Un incontro prezioso che ha suscitato innumerevoli spunti di riflessione su cui continuare a lavorare in classe.